

LA SCIENZA COME ARTE-TERAPIA: UN INCONTRO AL MUSEO TRA PARTECIPAZIONE E FORMAZIONE

Serafina Carpino¹, Marco Morelli¹

¹ Museo Italiano di Scienze Planetarie Fondazione ParSeC, Prato

Introduzione

Da oltre dieci anni, il Museo Italiano di Scienze Planetarie, in collaborazione con i servizi socio-sanitari e altri musei del territorio pratese, promuove e partecipa a progetti basati su attività multisensoriali pensati per il benessere e per la salute delle persone con demenza senile e Alzheimer. In tale ottica, il Museo è stato coinvolto dal Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica dell'Università degli Studi di Firenze nell'ambito della Summer School del progetto Erasmus+ *Dementia Care (D-Care)*, che si propone di formare specificatamente su demenza e arte terapia studenti universitari e professionisti socio-sanitari europei.

La collaborazione si è concretizzata nella programmazione di un incontro al Museo tenutosi nel luglio 2023, tra i 25 studenti provenienti dai 4 paesi europei coinvolti (Turchia, Portogallo, Italia e Slovenia) e i partecipanti del progetto *CircolaMente* dell'Atelier Alzheimer di Poggio a Caiano, in provincia di Prato.



Risultati

Il gruppo, seppur numeroso e variegato, si è mosso all'unisono e il coinvolgimento intergenerazionale tra studenti, operatori socio-sanitari, educatori culturali, adulti/anziani e loro familiari ha favorito un clima di allegria, serenità e scambi di commenti sulle collezioni esposte e nell'attività di arte terapia.

L'esperienza nel museo ha generato negli studenti la consapevolezza di come l'arte terapia, che nel caso specifico definirei scienza-terapia, promuove nelle persone con demenza maggior sicurezza in se stesse e libertà di espressione ed ha evidenziato come le collezioni museali e le attività creative promuovano emozioni e sentimenti di benessere.

La traduzione in inglese, infine, ha generato curiosità e divertimento negli anziani e il prolungarsi del tempo dell'incontro non ha prodotto alcun problema, anzi passare il tempo "con tanta bella gioventù" come ha detto un fruitore dell'Atelier, è stato un tempo ben speso.

Obiettivi

L'incontro estremamente innovativo sia per la varietà di età e culture, sia per l'elevato numero di partecipanti, è stato progettato nel dettaglio dagli educatori museali e socio-sanitari insieme alle colleghe dell'Università che seguono il progetto Erasmus+, tenendo conto delle principali problematiche da affrontare:

- il numero elevato dei partecipanti, una quarantina tra studenti, frequentatori dell'Atelier e loro familiari ed educatori, che poteva generare nelle persone con demenza confusione e disordine;
- la traduzione in lingua inglese che avrebbe allungato i tempi dell'incontro e che poteva generare ansia o stanchezza alle persone con demenza;
- gli spazi ridotti delle sale espositive, compresa quella dove svolgere l'attività di arte terapia.

Gli obiettivi dell'incontro erano quelli di offrire un'esperienza di benessere alle persone con demenza e loro familiari e un'esperienza formativa, e allo stesso tempo coinvolgente, agli studenti.

Attività

L'incontro, della durata di poco più di due ore, si è svolto secondo la scaletta concordata: accoglienza, presentazioni e spiegazione dell'attività all'interno del Museo, visita libera degli spazi museali, attività di arte-terapia di gruppo con l'osservazione di alcune immagini di nebulose e valutazione, anche mediante la compilazione di foglietti adesivi con le parole che esprimessero le sensazioni ricevute.

